Martedì 23 Luglio 1901. — Udine - Anno XIX - N. 174.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

Per gli emigranti.

Il bilancio — Il periodo transitorio — I diritti acquisiti.

In questi giorni si è adunata a Roma la Commissione permanente, eletta dal Senato e dalla Camera, per la vigilanza sul fondo per l'emigrazione; era presente il Ministro Prinetti.

Fu approvato (presentato dal Commissario generale *Bodio*) il progetto di bilancio del fondo per l'emigrazione; le previsioni sono di poco meno di un milione di lire d'entrata e di poco più di mezzo milione di spesa, per i primi dieci mesi d'esercizio, cioè dalla metà del prossimo agosto al 30 giugno del 1902.

***

In forza del decreto reale che promulga la legge sull'emigrazione e ne approva il regolamento, sarà provveduto con opportune disposizioni transitorie, contenute nel decreto stesso, al passaggio dalla vecchia alla nuova legge.

Sarà in facoltà del Commissariato generale di permettere nei primi tre mesi l'esercizio ai vettori che abbiano la regolare patente e abbiano depositato regolarmente la cauzione.

I cessati agenti d'emigrazione che intendessero ritirare la cauzione, potranno farne richiesta al Ministero dell'interno che approverà con appositi decreti.

***

Con l'entrata in vigore della nuova legge resta abrogata quella del 1888, facendo però salvi i diritti e le azioni degli emigranti che hanno relazione con detta legge e per i quali resteranno in vigore le commissioni arbitrali.

Le solite di S. E. Martini.

È arrivato, per le solite vacanze estive, il Governatore dell'Eritrea, ed appena sbarcato a Napoli — anzi, a bordo, prima di sbarcare — si è affrettato a vettovagliare i *reporters* avidi, di notizie eritree rosee ed auree.

Tutto bene, laggiù: persino... temperatura fresca. (*Forse troppo fresca, poichè S. E. viene a godersi... le patrie canicole!*)

Le colture agrarie sono promettenti; specialmente il cotone. Le miniere d'oro sono una cosa molto seria. Asmara è già una città con palazzi, alberghi, trattorie, ecc. all'europea.

Intorno, tutto pace, cordialità con Menelich; i briganti sono quindici soli, e nell'avvenire della Colonia S. E. Martini ha immensa fiducia. Insomma, un idillio....

Pensando che tutto questo fu ottenuto mercè la presenza (quasi sei mesi all'anno) del Governatore Martini, c'è da restarne davvero ammirati.

A chi poi volesse saperne «il come» l'illustre commediografo, illustratore di sapidi proverbi, memore dell'antica arguzia, risponderebbe certamente: «*Chi sa il giuoco non l'insegna*»....

L'Espada

NOTIZIE ITALIANE

Una orribile tragedia.

Un vaccaro che ammazza 3 persone nel sonno.

Roma 22 — Nella vaccheria annessa alla fattoria Maisi sulla via Portuense presso la località Magliano, stanotte il garzone vaccaro Giobbi Pio penetrò nascostamente, armato di coltello, e uccise un altro garzone vaccaro quattordicenne.

Poi tentò d'uccidere ancora un garzone, che, svegliatosi in tempo, potè salvarsi con la fuga.

Allora il Maisi penetrò nella stanza da letto dove stava il capo vaccaro Domenico Fiorentini con la moglie, e li colpirà entrambi con molte coltellate, riducendoli in fin di vita.

Dopo avere con selvaggia ferocia preso sulle spalle il cadavere del garzone assassinato, e gettatolo in un fossato vicino, si diede alla fuga.

La causa di questa orribile tragedia sarebbe il licenziamento dalla vaccheria che il Giobbi riteneva ingiusto e ispirato dall'ucciso.

L'assassino fu scovato ed arrestato.

Ancora suicidi per gli esami!

Pavia 22 — Giovanni Manzoni, di anni 29, da Dervio (Como), studente in sesto anno di medicina in questa Università, si suicidava con un colpo di rivoltella alla bocca per non avere, pare, superati gli esami.

Lo sciopero dei ferrovieri sardi.

I macchinisti militari.

Si telegrafa da Sassari che sono arrivati otto macchinisti e fuochisti del genio (brigata ferrovieri) addetti alla linea Torino-Torre Pellice per riattivare le ferrovie secondarie.

Il contegno dei scioperanti continua calmissimo.

Da Roma poi si telegrafa che venne *disposto perchè si rechino altri ferrovieri e telegrafisti militari in Sardegna.*

Gli assassini di Sorzo arrestati.

Si ha da Sassari, che sono stati arrestati i presunti autori dell'eccidio dell'avv. Lopez e dell'editore Dessì, certi *Giuseppe Scanu* di anni 50 e Michele Diez, settantenne, ambedue appartenenti a famiglie nobili di Sorso che avevano delle proprietà la mattina stessa messe all'asta.

Lo Scanu, abilissimo cacciatore, sarebbe l'esecutore materiale del delitto: il secondo, complice.

Gli arrestati, su cui pesano gravissimi indizi, sono stati tradotti a quelle carceri.

Per l'Esposizione di Milano del 1904.

Nomine dei Presidenti delle Commissioni

Il Comitato generale dell'Esposizione del 1904 in Milano ha nominato i vice-presidenti (i quali presiederanno altrettante Commissioni di undici membri).

Camillo Boito, presiederà la sezione delle belle arti: il senatore Visconti di Modrone quella d'arte applicata all'industria; Cesare Mangili, i trasporti terrestri; l'ammiraglio Magnaghi, i trasporti navali; il colonnello Guastalla, la sezione di finanza; Silvestri, i festeggiamenti; Vanzetti la pubblicità e stampa; Mazzocchi l'edilizia; il Senatore Speroni la previdenza.

Il putrido napolitano.

5 ex assessori denunziati all'autorità giudiziaria.

La Commissione d'inchiesta a Napoli ha accertato gravissime irregolarità nei servizi municipali dello spazzamento e inaffiamento ed altri servizi affini; tanto che ha denunziato all'autorità giudiziaria non soltanto parecchi funzionari ed impiegati addetti ai servizi medesimi, ma anche cinque assessori della *disciolta amministrazione comunale.*

I nomi degli assessori, per quanto risultino trasparenti dai fatti stessi nei quali essi sono implicati, non possono ancora far si essendo appena gli atti trasmessi all'autorità *giudiziaria* allo stato di denunzia e all'inizio dell'istruttoria penale.

Le irregolarità in questione riguardano note fittizie presentate a giustifica delle anticipazioni di spese considerevolissime effettuate per lo spazzamento ordinario e distratte invece per coprire malversazioni, o portate in pagamento di servizi straordinari non eseguiti.

Riguardano somme spese in acquisto di segatura in misura non corrispondente al vero con aumento eccessivo di prezzo o adoperata in località private.

Riguardano compensi non dovuti, ad imprese notoriamente favorite dagli amministratori, nonchè indebiti lucri conseguiti dai funzionari preposti allo spazzamento, colla connivenza degli amministratori stessi.

Le altre irregolarità riguardano la concessione della fornitura del vestiario degli spazzini, a prezzi superiori, senza autorizzazione alcuna con danno degli spazzini stessi cui spettava il fondo massa.

Altre irregolarità riflettono il servizio d'inaffiamento pagato anche nei giorni in cui non era eseguito, e sempre a prezzi assolutamente di favore e non autorizzati, conniventi gli assessori, che, sapendo il vero stato delle cose, firmavano le notizie fittizie per far emettere i mandati.

Sono pure risultate somme esagerate per riparazioni di carri, per trasporto di acqua e per rimozione di terriccio pagate con fondi straordinari a spazzini che nel medesimo tempo erano in servizio ordinario.

Somme non lievi furono pure spese per spargimento di sabbia, ammontanti a migliaia di lire in soli pochi mesi.

Infine altre irregolarità accertate riflettono frodi in danno del Comune e atti di soprusi e concussione a danno dei poveri spazzini obbligandoli, sotto minaccia di licenziamento o persecuzione, a dar danaro o generi per ottenere la protezione in servizio!...

A parte la gravità eccezionale di questi fatti, minutamente accertata dalla Commissione d'inchiesta, niuno ora può più meravigliarsi della leggendaria sporcizia delle vie di Napoli, che trova la sua origine da disordini amministrativi così permanenti.

Interessi e cronache provinciali.

Ancora il ponte di Pinzano.

E ancora i pessimismi del signor Scatton.

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore del «Friuli»

Nell'odierno Suo periodico ho letto una dichiarazione del sig. ing. L. De Toni che mi risguarda, ed alla quale rispondo brevemente, non avendo - come l'ing. stesso - tempo da perdere!!!

Si vede infatti che dice il vero «non aver tempo da perdere nella risposta» perchè non ne ha molto neppur da leggère il «Numero unico», causa per cui attribuisce senz'altro espressioni a me che non le ho scritte.

Lo rilegga, egr. ingegnere, e per bene, e vedrà ciò che si domanda, in riguardo agli accessi. Appunto perchè non credendoci idioti, nè ciabattini, nè essendo più in tempi medioevali, non tolleriamo così autoritari asserti.

Canti pure che «*non si vuol capire*», ma il dott. Longo quanto io domandiamo cifre di paragone e studi migliori che non si son fatti, e La sfido provar il contrario.

A Sua norma, Ingegnere, con le forme imperative del comando non si soffocano ragioni di nessuna specie, e tanto meno matematiche.

Udine, 22 luglio 1901.

G. B. Scatton.

L'esempio di Forgaria.

Domenica, 21, il Consiglio comunale di Forgaria era convocato per la conferma in seconda lettura del contributo del Comune alla spesa per il ponte a Pinzano.

Quei bravi montanari votarono unanimi la deliberazione.

Onore a loro che, senza badare a piccoli e gretti interessi particolari, hanno considerato la cosa come si deve cioè nei soli riguardi della civiltà e del progresso, nel solo pensiero generoso della solidarietà degli interessi comuni.

Questa ci sembra, per verità, la migliore risposta — quella del buon senso — ai tentativi di agitazioni egoistiche o campanilistiche che dir si voglia, le quali avrebbero questo solo risultato: di mandare a picco la barca di questo tribolatissimo progetto al momento di giungere in porto.

Auguriamo che tutti i Comuni interessati facciano come insegna nobilmente Forgaria: provvedano alla costituzione del fascio, delle forze concordi; ai particolari contrattuali, alla miglior tutela dei singoli interessi, potrà provvedersi poi.

Questo dicemmo già a proposito dell'agitazione Spilimbergo; questo ripetiamo ora a proposito di quella di alcuni egregi amici, comunisti di Pinzano.

Da Cividale.

La benedizione dell'officina elettrica — Si domanda l'abolizione della stazione dei RR. CC. — La tombola notturna.

Cividale, 22 luglio.

Ieri verso le 18 con l'intervento del Rev. Capitolo e di tutti i Parroci, venne benedetta l'officina elettrica. Funzionava il Decano don Natale Mattiussi.

Quasi tutta Cividale prese parte alla solenne cerimonia.

***

Si domanda l'abolizione della stazione dei RR. Carabinieri, e perchè?

Per la semplice ragione che non è in grado di prestare pubblici servizi, s'è richiesta!

Infatti la stazione è composta di quattro militi, dei quali uno è di guardia all'ammalato detenuto Sirch, ricoverato allo Spedale, ed un altro rimane di piantone in caserma. Con due carabinieri di servizio attivo è impossibile pretendere che possano fare il loro dovere.

Questi due martiri del dovere se si trovano in servizio di corrispondenza, non possono certo prestarsi alle richieste ed al servizio ordinario di città. Non è quindi da meravigliarsi se gli arrestati fuggano; se non si può ottenere la scoperta degli autori dei reati; se la pubblica tranquillità di notte è disturbata da clamori e canti, se infine il servizio non si può fare.

Dunque! urge provvedere. Se non saremo intesi, sarà nostro dovere ritornare sull'argomento.

***

La tombola notturna avrà luogo la prima domenica di settembre, e per tal giorno si preparano altri pubblici divertimenti.

Da Codroipo.

Pel riposo festivo — Borseggio.

Codroipo, 22 luglio.

Molte volte venne scritto sui giornali — e si continua tuttora a scrivere — circa la benedetta questione del riposo festivo a favore degli agenti di negozio. Ma la sola propaganda non basta; bisogna che anche gli interessati stessi, cioè gli agenti, cooperino con tutte le loro forze per conseguire lo scopo, affiatandosi e riunendosi in Leghe nei singoli capoluoghi di distretto; e che queste, alla lor volta, corrispondano fra loro con appositi Comitati.

Già in parecchi capoluoghi della Provincia i suddetti agenti si agitarono per ottenere il riposo festivo. Perchè i loro sforzi vengano coronati da buon successo è necessario che i loro colleghi di Udine diano per primi il buon esempio coll'unirsi e col nominare un Comitato il quale indichi la via che essi dovranno tenere.

Intanto quelli di Codroipo, con una compattezza unica, si riunirono ieri e votarono il seguente ordine del giorno:

«Oggi, 21 luglio 1901, in Gorizizza, gli agenti di negozio di Codroipo, si riuniscono in convegno per propugnare la causa del riposo festivo, ed a tale uopo nominano un Comitato — perchè studi il modo più pratico per ottenere l'intento desiderato — nelle persone di quattro dei presenti».

Gli agenti di Codroipo nutrono fiducia di essere prontamente imitati da tutti i loro colleghi della Provincia.

***

Certa Micheloni Anna, contadina, da Zompicchia, approfittando del ribasso ferroviario, per la festa del Redentore, partì sabato per Venezia onde trovare il figlio colà soldato nell'artiglieria da costa.

L'altra sera in piazza San Marco la Micheloni venne destramente borseggiata del portamonete contenente 5 lire e dello scontrino pel ritorno.

La disgraziata, rimasta senza un soldo, venne soccorsa da parecchi friulani edotti dal triste caso, i quali fecero una colletta in suo favore, e, grazie a quella, potè fare il viaggio di ritorno fino a Codroipo. X.

Da Palmanova.

Palmanova 22, luglio 1901.

Feste rimandate.

A domenica p. v. il convegno ciclistico, le corse stradali, ballo ecc. che, causa la pioggia non ebbero luogo ieri.

Malgrado il tempo contrario un gran numero di forestieri si diede convegno qui e, del programma, non s'ebbe che l'applaudito concerto della nostra brava banda con tanto amore diretta dall'egregio maestro Blasich, e un'animatissima festa da ballo che durò fin dopo l'una.

Da S. Vito al Tagl.

La parola al signor Ricevitore daziario.

Ecco l'annunziata lettera:

« *Egregio sig. Direttore del giornale «Il Friuli»* »

Prego la cortesia e la lealtà giornalistica che tanto la distinguono a volere pubblicare nel pregiato giornale — *Il Friuli* — da Lei meritamente diretto, quanto segue, in risposta al libello che, *spedito da San Vito, sotto forma* di articolo, venne inserito ieri nel sullodato Suo giornale, col titolo di: *Vivissimi reclami contro la Ricevitoria daziaria.* (Libello, intanto, no; noi non pubblichiamo libelli; per Sua norma! Era un reclamo, legittimissimo nei riguardi di un pubblico ufficio, rivolto alle competenti autorità — N. d. R.).

«Ch'io sia in urto con tutto il paese è semplicemente falso, avendo contratto, dal giorno in cui venni fino ad oggi, pochissime amicizie perchè, sia detto innanzi tutto e senza ombra di reticenza, questo paese vede di mal occhio chiunque qui non sia nato, tant'è vero che il nome di forestò è sinonimo di intruso, quindi credetti bene seguire il detto: «Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io». (*Naturalmente, di siffatte affermazioni la poco simpatica paternità rimane esclusivamente al sig. Toniutti* — N. d. R.)

Non è poi men vero che tutti gli esercenti si siano meco accapigliati: questo *tutti* consiste in quei tre o quattro che vorrebbero ch'io quale Ricevitore del dazio, curvassi la schiena e passassi sotto le forche caudine da loro intrecciate, non prestandomi ai loro raggiri ed alle loro molteplici ed insulse proteste. E siccome ogni ciarlatano, e specialmente quando egli fa la voce grossa e s'atteggia a tribuno ha *dietro di sè un più o meno lungo stuolo* di ciurmaglia, così questi signori vanno punzecchiando e suggestionando la pettegola sorella, il nocente fratello, l'intrigante vicina, e che so io, onde dipingermi quale impiegato fiscale e prepotente, non solo, ma indurre i miei padroni a prendere serie misure a mio riguardo.

Insolenze, sì, ne ricevetti, ed anche oltraggi, specialmente da certi individui da me beneficati ripetutamente.

Vi fu, è vero, una querela rimessa, od un'altra è tuttora pendente, ma in ciò non entra punto il Ricevitore del dazio, bensì l'individuo, il cittadino chiamato a rispondere dei mezzi di cui si servì per difendere la sua libertà di domicilio, disconosciuta e calpestata da certi individui.

Il movente, forse, dell'articolo libello di cui sopra, fu un tale signore del paese, il quale avendo la licenza di vendere il vino dei propri fondi, si ritenne offeso avendo io contro di lui prese misure prescritte dal regolamento, in seguito a certe irregolarità riscontrate *nel suo esercizio.*

Riguardo poi alla *povera e maltrattata donna* dichiaro esplicitamente che fu essa invece che venne in ufficio dandomi nientemeno che della «*bestia*» perchè *non le permisi la vendita* all'ingrosso di aceto nei locali annessi al suo pubblico esercizio, come lo possono testimoniare persone presenti alla scena.

Molte e molte altre cose avrei da dire ancora per suffragare le azioni mie quale cittadino ed impiegato, ma non voglio, egregio sig. Direttore, abusare della cortese sua ospitalità, per cui faccio punto.

Cerchino i miei avversari ed eroi delle *tenebre*, ad essere un'altra volta più sinceri e coscienziosi; imparino a combattere alla luce meridiana e non a scagliare il sasso e poi a ritirare il braccio, ma a comprovare le loro *asserzioni* con vere e palpabili prove, suggellate dalla loro firma come, senza alcun ritegno, ma con la mano ferma e non tremante, faccio io.

La ringrazio, sig. Direttore della sua gentilezza e mi creda

Obbligatissimo: *Leonardo Toniutti*
Ricevitore dazio ».

S. Vito, 21 luglio.

(Ed ora che anche il signor Toniutti ha detto la sua — e molto... liberamente, come si vede — il pubblico sanvitese, che conosce uomini e cose, potrà farsi un'impressione, un giudizio di merito in genere; ma chi potrà definire se siano *fondati* i reclami contro l'azienda diretta dal signor Toniutti; sono — ancora e sempre — le Autorità.

Chè se quei reclami risulteranno infondati, e giuste invece le ragioni del signor Toniutti, egli ne sarà avvantaggiato ben più che dalle odierne sue proteste. — *N. d. R.*)

Grave disgrazia. Certo Malisan Giacomo, detto Soldùo, di Porpetto, stava lavorando con la trebbiatrice a Malisana, frazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro, quando, impigliatosi negli ingranaggi, ebbe asportata completamente una gamba dal ginocchio in giù. Venne condotto all'Ospitale.

Grosso incendio. A Palazzotto (Latisana) da un incendio nei locali adibiti ad uso *stallone* di proprietà Biasini, malgrado il pronto accorrere dei terrazzani, tutto il caseggiato venne distrutto e non vennero salvati che gli animali. Il danno, assicurato, ammonta di circa lire 5000.

Un' annegato nel Tagliamento. Nei pressi di S. Michele (Latisana) sulla sponda destra del Tagliamento alcuni passanti videro galleggiare il cadavere di una donna.

Avvertite le autorità venne estratta, ma non fu possibile il riconoscimento.

L'annegata dimostra una sessantina d'anni ed è malamente vestita.

Incendio. In Azzano Decimo sviluppavasi un incendio nella casa di Chiarot Giuseppe, arrecandogli un danno assicurato di 2000 lire.

Consorzio Roiale - Discussioni sostanziali

Il canale sussidiario per le roggie — Il progetto Cudugnello — Un articolo del signor Malignani.

Ci eravamo imposti di non interloquire nelle quistioni sorte da ultimo al Consorzio rojale, e ciò per ragioni facili a comprendersi da ognuno; ma siccome, per diritto o per rovescio, tutti ne parlano — facendone quasi una quistione cittadina — abbiamo dovuto ricrederci e convincerci che abbandonando ogni quistione anche lontanamente personale sia permesso, ed anzi doveroso, mettere le cose a posto, tanto nell'interesse principale degli utenti, quanto in quello relativo del pubblico. E per fare ciò abbiamo attinto queste notizie da chi meglio d'ogni altro poteva garantircene l'autenticità.

***

Il volume delle acque delle roggie è da anni che va gradatamente riducendosi, e le *magre*, da ultimo, *oltre* che essere più lunghe, presentano deficienze tali che gli stessi piccoli *opificianti* se ne devono impensierire. Vero è che nel 1879 e nel 1874 il Consorzio sistemò la presa a Zompitta, al quale scopo costruì una pescaja profonda 5 metri e lunga 105 con una spesa rilevante, che venne sostenuta con prestito della locale Cassa di risparmio.

Si credeva con quell'opera di assicurare l'acqua perenne nei canali rojali, ma pur troppo dopo breve periodo di tempo si dovette convenire che lo scopo veniva a mancare. Comparvero *filtrazioni a valle della pescaja, talchè* alcuni dubitarono si trattasse di cattiva *costruzione*. Furono *quindi* fatti degli assaggi per vedere se meritava la spesa di rifondare la pescaja, ma pur troppo anche questo tentativo si dovette abbandonare per le difficoltà tecniche ed economiche che presentava.

Già nel 1889 un gruppo di opificianti della roggia di Udine ed un altro della roggia di Palma decisero di unirsi per sostenere in comune la spesa occorrente a fare immettere in ciascuna roggia mezzo metro cubo d'acqua del Ledra al minuto secondo assumendosi a loro carico la relativa spesa annua di lire 3200. Colla fine dell'anno 1898 il contratto col Consorzio Ledra veniva a scadere e gli utenti di cui sopra facevano domanda al Consorzio rojale che egli avesse a rinnovare detto contratto col Ledra, assumendone la relativa spesa e caricandola su tutti *gli utenti a valle delle* rispettive immissioni in proporzione dei singoli canoni consorziali; perchè — essi dicevano — non è giusto che approfittino dell'acqua del Ledra, specie quando vi è maggior bisogno, quegli utenti che, non avevano voluto assumersi la loro parte di spesa.

Questa proposta, come ogni cosa che va a ferire la borsa, suscitò delle proteste, ma in fine il Consiglio l'approvava, perchè di giustizia indiscutibile dal momento che in certi periodi senza il Ledra l'acqua della roggia sarebbe stata ridotta a portata tanto irrisoria da non bastare neanche per risciacquare le biancherie. Devesi soggiungere che nel riparto di questa maggiore spesa vennero esclusi tutti i Comuni — anche Udine.

Non bastava però che una delle parti, o chi per essa, fosse disposta a rinnovare il contratto; occorreva anzi tutto che anche il Ledra *vi fosse* assenziente. Ed appunto da parte di quel Consorzio sorsero le maggiori difficoltà al punto che senza l'intromissione del Sindaco d'allora la cosa sarebbe abortita. Il co. di Trento, allora sindaco, comprese quale danno ne sarebbe derivato al Comune se lì per lì le roggie avessero perduta l'acqua del Ledra che da nove anni godevano; e avuto presente le centinaia di operai che trovano lavoro negli opifici situati sulle roggie e valendosi della sua posizione di sindaco e quindi di presidente del Consorzio Ledra, volle che il contratto fosse rinnovato.

Ma nel nuovo patto il periodo venne limitato a soli cinque anni con facoltà al Ledra di ridurre anche la quantità d'acqua (nei mesi di maggior bisogno) e coll'avvertenza che alla fine del contratto 31 *dicembre* 1903 non sarebbe stato più rinnovato.

***

Da allora il Consorzio ha studiato tutte le proposte che potevano venire *in mente* per rimediare al danno, che sovrasta ai suoi utenti. E qui non sarà fuori di luogo ricordare, come del fatto dell'immissione del Ledra fra Chiavris e Vat in una roggia ed in Planis nell'altra, gli utenti a monte delle rispettive immissioni non usufruiscono punto del Ledra, per cui più d'ogni altro sentono i danni delle deficienze delle roggie e più d'ogni altro quindi hanno sollecitato il Consorzio perchè studiasse un provvedimento che li mettesse alla stessa stregua degli utenti inferiori, pronti a sopportarne il relativo aggravio.

Fu già detto come la sistemazione della pescaja sia stata reputata opera non conveniente; quindi il Consorzio fece studiare se nel bacino del Torre vi *fossero altre acque a monte* di Zompitta che potessero essere in esso condotte per aumentarne la potenzialità. Ma anche questi studi tornarono infruttuosi, e fu allora che, come ad ultima àncora di salvezza, si è pensato al Tagliamento.

Nè mancarono di affacciarsi subito le difficoltà tecniche ed economiche che una tale idea poteva presentare. D'altro lato le richieste che, specie gli speculatori, facevano per impossessarsi delle acque del Tagliamento, obbligavano ad agire con sollecitudine ed energia. La Deputazione, conscia della responsabilità che su essa pesava, spinta dagli insistenti reclami degli utenti, convocava *il Consiglio* e questo dopo matura discussione votava alla quasi unanimità *un ordine* del giorno presentato dall'ing. Valussi (che in quel di rappresentava l'Ospedale civile) col quale si dava incarico alla Deputazione di dare corso al progetto di massima della derivazione dal Tagliamento e di fare i primi passi per la concessione.

***

E' inutile ripetere qui le ostilità che anche da parte del Consorzio Ledra; trovò il progetto del Consorzio rojale, ma *quando si crede* di fare opera veramente buona ed utile per la grandissima maggioranza, ogni ostacolo non fa che creare nuova lena per riuscire nell'impresa. Così dicasi delle difficoltà che altri trovarono insormontabili; intanto tutto ciò che dipende dalla sola volontà dell'uomo è di possibile attuazione (statuto, allargamento del Consorzio e così via). Vi sono — come dicemmo — *difficoltà tecniche* ed economiche, ma quanto alle prime l'ingegneria oggi ha risolto problemi ben più poderosi, e quanto alle seconde, se il Consorzio roiale ha potuto ottenere il prestito pella pescaia che riuscì quasi inutile, potrà anche trovare quello pel canale sussidiario, canale che oltre a sistemare in via stabile la portata delle roggie, recherà non lievi vantaggi ad una zona pedemontana ben importante e sarà il mezzo per l'impianto in essa di proficue industrie ai lavoratori.

Ma per ciò fare, occorre che le volontà degli utenti e specie dei preposti siano all'unisono, occorre che tutti comprendano il momento decisivo che attraversa il Consorzio. Il dilemma è questo: o da qui a due anni le nostre *roggie* saranno appena bastanti per risciacquare i panni, oppure esse potranno prepararsi a divenire due piccoli canali industriali conduttori di quel «carbone bianco» che tanti c'invidiano.

***

Sulla stessa questione ci piace riportare un articolo dell'egregio signor Arturo Malignani, la cui competenza crediamo debba essere da tutti accettata. Questo articolo porta alcuni dati e fatti che noi per brevità abbiamo omesso.

***

Ed ecco lo equanime scritto del signor Malignani:

«Soverchi preconcetti, in vero, hanno in questi giorni ispirato gli apprezzamenti sul progetto per un Canale Sussidiario alle Roggie, provocando esagerazioni ed inesattezze contro il progetto e, diciamolo pure anche, in favore.

«Avendo seguito da vicino l'importante questione, mi permetto richiamare l'attenzione degl'interessati esponendo brevemente i punti fondamentali della stessa.

«Conviene ricordare anzitutto: Che l'acqua del Tagliamento stava per essere completamente impegnata nelle domande d'investitura presentate da speculatori e dello stesso Consorzio Ledra. Che ove quelle domande fossero state esaudite, la via a nuove derivazioni a favore delle Roggie ci sarebbe stata definitivamente preclusa.

«Il Consorzio rojale se ne preoccupò ed avrebbe avuto grave colpa a lasciarsi scappare l'unico mezzo serio atto a riparare alla deficienza dei nostri canali, specie dopo che il Ledra aveva minacciato di levare l'attuale sussidio d'acqua.

«Occorreva pertanto ottemperare alle prescrizioni di legge, presentando una domanda d'investitura accompagnata da un progetto di massima.

«Ed il progetto venne in tutta fretta compilato dall'ingegnere del Consorzio signor Cudugnello e presentato alla r. Prefettura.

«Ora che il Consorzio ha messo le mani avanti per salvaguardare i propri futuri interessi, sarà compito della Deputazione e dell'ingegnere stesso di completare il progetto nei suoi particolari esaminandolo in ogni punto, onde studiarne la migliore attuazione pratica sotto il minor dispendio.

«Sarà pure compito della Deputazione di studiare e risolvere come ed in quale misura gli oneri inerenti debbano essere sopportati *da quelli utenti soltanto che ne godranno i benefici*. E pertanto nello *stato* attuale delle *cose*, e finchè tale lavoro non sia compiuto, è proprio fuori di luogo l'esaltare le difficoltà come i meriti che il progetto può presentare.

***

«La soluzione ideata non è semplice; il Tagliamento sgraziatamente è lontano, la canalizzazione lunga, costosa e difficile. Varrebbe la pena di discutere, se altre sorgenti fossero più vicine.

«Ma è inutile pensarci sopra, poichè non ce n'è. Per conseguenza bisogna affrontare coraggiosamente le difficoltà.

«Non senza però fare un bilancio fra l'utile e la spesa. E qui io non esito a dire che, sia pel maggior profitto ricavato dagli 85 opifici grandi e piccoli esistenti lungo le roggie, sia pel maggior valore che *gli* stessi vanno ad assumere coll'aumento della loro potenzialità industriale, il dispendio preavvisato sarà largamente rimunerato, anche se l'esecuzione costasse alquanto di più.

«Date le gravi difficoltà da superare onde conseguire un intento indiscutibilmente vantaggioso al risveglio industriale del nostro Friuli, largo appoggio dovrebbe trovare la Deputazione presso tutte le persone che s'interessano al benessere economico ed al progresso del nostro paese.

«Invece, strano a dirsi, si vorrebbe da taluni escludere il Consorzio da quel progresso che invade oggidì ogni ramo dell'umana attività e - profittando di miserabili cavilli sull'interpretazione di un articolo dello statuto - si vorrebbe soffocare ogni nuovo impulso mirante a maggior *prosperità*. Si vorrebbe anzi addirittura camminare a ritroso.

«Infatti per cause *climatologiche*, per la sottrazione operata in pro dell'acquedotto Udinese, per quella minacciata dal Ledra, l'acqua diverrebbe così deficente da mettere in pericolo l'esistenza di tante industrie.

«Invero gli oppositori non sono opificianti, ed anzi fanno carico ai promotori di occuparsi pel proprio interesse.

«E forse sono gl'interessati che devono occuparsi a favore del Consorzio?

«Ed i vantaggi che possono derivare ai molti promotori della sistemazione dell'acqua non sono comuni a tutti gli altri opificianti?

«E se non si occupano gli utenti industriali dei loro interessi, dovranno *forse occuparsene* quelli che di *utenti* non hanno che il nome?

«Pare di no: perchè fin qui per ostacolare il progetto non esitano a dire e scrivere delle *cose* affatto insussistenti. Infatti:

«*Non è vero* che si abbiano ad immettere nelle roggie 4 metri cubi perchè un m. c. sarebbe destinato all'irrigazione lungo il canale per alleviare parte delle spese d'impianto.

«13 m. c. rimanenti, per le naturali perdite lungo la strada, si riducono a 2 e mezzo nel punto d'utilizzazione, così che, uniti all'acqua di magra delle roggie, sono appena sufficienti a mantenere pieni i canali come sono oggi in morbida e coll'acqua del Ledra.

«*Non è punto vero* quindi che si debbano allargare le roggie, i ponti, ecc. scompaginando gli opifici; basteranno appena dei lievissimi ritocchi in alcuni punti acciò la massima portata attuale (2 m. c.) sia comodamente contenuta (1).

«E *non è neppur vero* che le magre durino *pochi giorni*; gli *opificianti* sanno benissimo che durano 3-4 *e più* mesi (lo scorso anno ad *esempio* 6).

«Ed infine *non è vero* che si pensi ad imporre l'aumento dell'acqua ed i conseguenti oneri a quelli opificianti che eventualmente non ne abbisognano; giacchè è possibilissimo di escludere dal beneficio quelli che del beneficio non ne vogliono sapere.

«Esposte così tutte queste ragioni di fatto che è facile controllare, oso sperare che gli oppositori, a luogo di creare discussioni dannose al migliore sviluppo delle nostre industrie, vorranno unirsi a tutti i volonterosi, i quali con opera indefessa si accingono alla difficile impresa.

A. Malignani.

(1) Naturalmente l'eccesso d'acqua durante le morbide verrebbe rifiutato nel letto del Torre.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Per le feste d'agosto

La riunione automobilistica.

Ecco il programma annunciato ieri:

Sabato 10 agosto — *Esposizione di automobili ed accessori* — nella palestra di ginnastica — 3 premi consisteranno in medaglie d'oro e d'argento.

Domenica 11 (Ore 9 ant.) — *Corsa dei 10 kilometri* sullo splendido rettilineo Tricesimo-Udine.

Categorie. — 1. Motocicli (motocicletti, tricicli e quadricicli). — *Premi:* I. lire 200 — II. lire 100 — III. medaglia d'oro media — IV. medaglia d'argento.

2. Vetturette (del peso fino a 450 kilogrammi). — *Premi:* I. lire 300 — II. lire 150 — III. medaglia d'oro grande — IV. medaglia d'oro piccola.

3. Vetture (oltre i 450 kilogrammi). — *Premi:* I. lire 300 — II. lire 150 — III. medaglia d'oro grande — IV. medaglia d'oro piccola.

Tempo massimo minuti 18.

Se vi saranno almeno tre motociclette iscritte sarà fatta una categoria a parte. I secondi premi verranno conferiti nel solo caso che vi siano almeno cinque iscrizioni in ogni categoria.

***

Domenica 11 (Ore 5 pom.) — *Concorso di digiribilità* in Piazza d'Armi — Sfilata delle automobili.

Esperimenti di digiribilità liberi a tutti gli automobilismi, ma obbligatorii per gli iscritti alla corsa.

Categorie. — 1. Motocicli — *Premi:* I. medaglia d'oro grande — II. id. id. media — III. id. id. piccola — IV. id. d'argento.

2. Vetturette (del peso fino a 450 kilogrammi). — *Premi:* I. medaglia d'oro grande — II. id. id. media — III. id. id. piccola — IV. id. d'argento.

3. Vetture (oltre i 450 kilogrammi). — *Premi:* I. medaglia d'oro grande — II. id. id. media — III. id. id. piccola — IV. id. d'argento.

A tutti i concorrenti all'esposizione, alla corsa ed alle gare di digiribilità, verranno conferiti diplomi.

Oltre ai premi indicati nel programma, il Comitato dispone di altri, concessi dai ministeri, camera di commercio, ecc.

***

Avvertenze — Sarà osservato il regolamento del C. A. I.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato, Club Unione, sino alla mezzanotte del giorno 9 agosto, e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla relativa tassa.

Le tasse d'iscrizione per la corsa dei 10 kilometri, sono le seguenti:

1. categoria: L. 10 — 2. categoria: L. 20 — 3. categoria: L. 20.

I concorrenti pel fatto dell'iscrizione, accettano e si sottopongono alle decisioni della Giuria.

Il Municipio di Udine, il Comitato che indice la corsa e la Giuria, declinano *qualunque* responsabilità civile e penale per accidenti e danni agli automobili, o da loro prodotti a terzi.

***

Il *Comitato* è composto come segue:

Presidente onorario: co. comm. Antonio di Prampero, senatore del Regno.

Presidente effettivo: Ottavi ing. Roberto — Asquini conte Fabio, Cuoghi maestro Luigi, De Paoli G. B. *cons.* del T. C. I., Drinasi Ettore, presidente dell'Unione velocipedistica udinese, Monici dott. Emilio, Morelli De Rossi Giuseppe, Perusini dott. Costantino, Santi Ernesto.

Segretario: Roberto Burghart.

Le voci del pubblico.

Le delizie di via Paolo Sarpi.

Ci scrivono:

Altre volte la stampa cittadina ebbe ad occuparsi sopra due argomenti per i quali oggi riprendiamo la penna.

Quasi tutte le sere, dopo mezzanotte e sino a *giorno*, transitano per quella via varie compagnie di persone avvinazzate cantando e schiamazzando a squarciagola, e *spesso* avviene «come avvenne anche ier l'altro sera» che vi succede anche qualche rissa.

Richiamiamo su di ciò l'attenzione dell'Ufficio di P. S., per un relativo provvedimento.

Queste sono le delizie notturne; ed ora veniamo alle diurne.

Nella stessa vi è la filanda del sig. Erizzi, per la cui industria ivi vi sono grandi depositi di ogni materia affine.

In questi giorni di eccessivi calori, tali depositi emanano un fetore tanto nauseabondo che i frontisti sono costretti a tenere chiuse ermeticamente tutte le finestre delle loro abitazioni onde evitare l'aspirazione, tutt'altro che igienica, di simili profumi.

Si prega per ciò la *onorevole* Commissione d'igiene a far una capatina in questi paraggi, e tosto verificato il nostro asserto, speriamo che non si attenderà la stagione invernale per disporre sul reclamato provvedimento. Ci meravigliamo anzi che ancora prima d'oggi non sia stato ciò eseguito, poichè furono ripetutamente diretti all'onorevole Municipio, vari reclami in merito.

Veritas.

NELLE SCUOLE.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Premiazione.

Classe I.

Battistella Carlo, premio di II. grado; Brusadin Antonio, menzione onorevole in matematica; Diana Giacomo, id. id. in italiano; Gini Aldo, Missio Camillo, Unfer Ferdinando, premio di II. grado; Veroi Aldo, menzione onorevole in matematica.

Classe II.

Sezione fisico-matematica — Mazzolini Osvaldo, premio di II. grado; Tonini Alessandro, menzione onorevole in disegno.

Sezione agrimensura — Grillo Vittore, premio di II. grado.

Sezione commercio e ragioneria — Chiussi Luigi, menzione onorevole in tedesco; Dal Torso Alessandro, premio di I. grado.

Classe III.

Sezione fisico-matematica — Pruker Mario, premio di II grado; Sarravallo Egidio, menzione onorevole in disegno.

Sezione commercio e ragioneria — Angeli Carlo, Gini Guido, premio di II grado.

Classe IV.

Sezione agrimensura — Ive Amirteo, Mussinano Renato, Sostero Domenico, premio di II grado; Tonizzo Gino, premio di I. grado; Villoresi Achille, premio di II grado.

Sezione commercio e ragioneria — Cannellotto Antonio, premio di I. grado; Coletti Leo, menzione onorevole generale; Merlo Giuseppe, premio di I. grado.

Sezione agronomia — Feruglio Domenico, premio di II grado.

Elenco dei licenziati nella testè chiusa sessione di esami:

Dalla sezione fisico-matematica — De Asarta Stefano.

Dalla sezione agrimensura — Bubba Giovanni, Dri Leonardo, Grosso Luigi, Ive Amirteo, Mussinano Renato, Sostero Domenico, Tonizzo Gino, Villoresi Achille, Cossaro Enrico.

Dalla sezione commercio-ragion. — Cannellotto Antonio, Coletti Leo, De Paoli Paolo, Merlo Giuseppe, Ogobfalini Ermes, Quaglia Arrigo, Rassatti Ranieri, Crainz Vito, Del Negro Luigi.

Dalla sezione agronomia — Di Prampero Lodovico, Feruglio Domenico, Spivach Friulano.

Statistica degli esami di promozione.

Classi e sezioni	Inscritti	Presenti in fin d'anno	Promossi senza esami	Promossi con esami	Rimandati alla sessione autunn.
Classe I. (in comune)	73	69	7	16	46
Classe II.					
Sezione fisico - matem.	9	7	1	3	3
Sezione agrimensura	14	13	2	3	8
Sezione comm.-ragion.	18	18	1	8	9
Classe III.					
Sezione fisico-matemat.	8	6	1	3	4
Sezione agrimensura	12	12	—	1	11
Sezione comm.-ragion.	10	10	2	2	6
Totali	144	131	14	36	87

Esami di licenza.

Sezioni	Inscritti agli esami	Approvati	Non approvati
Fisico-matematica	1	1	—
Agrimensura	14	9	5
Commercio ragioneria	15	9	6
Agronomia	4	3	1
Totali	34	22	12

L'atteso Commissario regio. Ieri sera e stamane abbiamo udito correr voce dell'avvenuta nomina dell'atteso Commissario regio municipale.

Quelle voci sono inconsistenti; e crediamo lo siano del pari quelle che indicano come probabile candidato a tale incarico qualche funzionario residente nella città.

Ancora la piccola vertenza. Nei riguardi della vertenza cui accennammo, e della ospitalità rifiutata nel *Giornale di Udine* ad uno scritto del sig. De Agostini, il sig. Emilio Doretti ci dichiara come il suo biglietto al De Angostini, qualunque ne fosse la forma, aveva nel suo intendimento il solo significato di un consiglio amichevole; e che, per quella pubblicazione, il sig. De Agostini non chiese del direttore, ma parlò sempre collo stesso sig. Doretti.

Egli aggiunge che nè in questa nè in altre contigenze mai intese d'invadere le mansioni e competenze del direttore.

Non ci riguarda. Da diverse parti ci si segnalano, chiedendoci il perchè non le respingiamo con «sdegnosa protesta», le seguenti frasi del *Giornale di Udine* di sabato:

«L'effemeride monarchica-costituzionale-repubblicana-democratica-liberale-socialista, che *per ora* è l'unico organo autorizzato dei socialistoidi udinesi, ».

Non troviamo del caso alcuna «sdegnosa protesta» ... anche perchè quelle frasi non si riferiscono affatto al *Friuli*, ma a qualchedun altro.

Siamo grati all'attenzione cortese degli egregi amici, ma rileggendo quell'articolo si persuaderanno che hanno preso un «qui pro quo»; e che non v'è affatto l'occasione per «trovar baruffa» col confratello di via Savorgnana.

Scuola macchinisti di marina. Il Ministero della marina, Direzione Generale del personale e del servizio militare, avvisa:

«Il numero degli allievi da ammettersi per l'anno scolastico 1901-902 alla prima classe della R. Scuola macchinisti, giusta la notificazione di questo Ministero in data 1 marzo 1901, è ridotto da quaranta a trenta».

Per il pellegrinaggio alle Grazie. Ci si comunica:

«Nella previsione di un grande concorso di forestieri in occasione del pellegrinaggio che avrà luogo in Udine dall'1 al 9 settembre p. v., nè potendo bastare gli alberghi per alloggiare tanta gente, coloro che avessero delle camere disponibili e che intendessero d'affittarle, sono pregati di portarsi, non più tardi del 15 agosto, presso la direzione del pellegrinaggio in via della Posta n. 16 per inscriverle, indicando in pari tempo il prezzo che intendono ricavare per notte».

Ciò che può toccare ad un coscritto. Ieri, nella sala del Consiglio di leva, Luigi Venerus di Pietro, d'anni 21, da Pordenone, nel tempo in cui si trovava a passare la visita medica, fu derubato di un portamonete contenente lire 8.

Incendiuccolo. Ieri sera verso le 10 venivano telefonicamente richiesti i pompieri per un incendio sviluppatosi nel locale del Palazzo Porta della Piazza *omonima*.

Prontamente questi accorsi, in *armi e bagaglio*, e guidati dal maestro sig. Pettoello, facilmente estinsero l'elemento distruttore propagatosi fra le interne pareti di un fomaiuolo.

Sul luogo fu anche l'ing. municipale.

All'Ospedale venne medicato certo Bertossi Pietro di Giov. Batt. di anni 14, fabbro, da Adeliacco, per ferita lacero contusa al pollice destro accidentalmente riportata sul lavoro, guarirà in giorni dieci salvo complicazioni.

Contravvenzioni. De Marchi Giovanni da Palmanova telegrafista e Vanti Giulio soldato nel 17 fanteria vennero dai vigili urbani dichiarati in contravvenzione ai regolamenti in vigore sul ciclismo perchè entrambi spingevano a corsa veloce le singole macchine, con evidente pericolo della sicurezza altrui.

Frutta guasta. Gli stessi agenti nell'interesse dell'igiene pubblica sequestrarono e distrussero poscia chili 77 di frutta perchè erano guaste ed immature.

La morte improvvisa di un udinese a Venezia. Dalla cronaca dei giornali di Venezia:

«Pietro Cossetti, d'anni 61, nato ad Udine, ma domiciliato a Trieste, impresario teatrale e agente presso la ditta *Carlo Battistich*, che ha l'impresa della pulizia stradale di Trieste, venne l'altra sera a Venezia insieme alla moglie Giuseppina Zigher.

Ieri doveva partire alle 9.50 per Ortona a mare, dove voleva fare la cura dei fanghi. L'altra sera però, essendo stato insieme coi maestri Acerbi *seniore*, Mingoni e Carcano, coi quali si trattenne fino al tocco, ed avendo inteso da loro che ieri sera si sarebbe eseguito in piazza San Marco il gran concerto vocale e istrumentale, decise di trattenersi fino a stamane per sentirne l'esito e vedere se gli conveniva farlo ripetere dagli stessi artisti a Trieste.

E ieri a mezzogiorno egli stava seduto con la moglie al caffè Florian, verso la porta d'ingresso del palazzo Reale. Ad un tratto, senza dire una parola nè fare un lamento, reclinò il capo e più non si mosse.

La signora spaventata gridò aiuto; accorsero camerieri, cittadini, vigili, e il dott. Molin. Ogni soccorso però era inutile; il Cossetti era già morto, ucciso da paralisi cardiaca.

Lo trasportarono subito alla «Città di Firenze» dove alloggiava, e alle 6 nella cella mortuaria dell'Ospedale civile».

È morto. Accennammo ieri del tentato suicidio di un ricoverato all'Ospedale, trovando strano ed anche assurdetto il mistero in cui piacque a quei preposti di avvolgere i particolari del doloroso fatto.

Da private informazioni dunque sapemmo poi che l'infelice è certo Carnelutti Antonio fu Giovanni, d'anni 63, fornaio, il quale, sconfortato per una malattia che lo travagliava, l'altro ier mattina, approfittando di un momento di assenza dell'infermiere, balzò dal letto recandosi al piano superiore, ove, appena giunto, dal ballatoio della scala, si gettava al suolo andando a battere col corpo nel piccolo atrio sottostante.

Raccolto subito dopo dall'infermiere Marinato fu trasportato nel suo letto, ove i medici lo visitarono, riscontrandogli frattura del femore destro con commozione interna; per cui ieri alle 10 e mezza cessava di vivere.

Lezioni di tedesco.

Si danno lezioni di tedesco con metodo tutto nuovo e spiccio.

Per informazioni rivolgersi:
Udine — Corte Giacomelli n. 5.

Nel Collegio Gabelli si preparano anche *alunni esterni* per gli esami di ottobre col seguente orario:

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Cercasi
un assistente meccanico

per la fabbrica di birra Dormisch, in Udine.

Per trattative rivolgersi al negozio Dormisch, via Rialto in Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Peressini De Candido Elisa: Barei Giuseppe lire 1, Gori Giuseppe 1, Del Dan Antonio 1, Passero Del Giudice Enrico 1, Giuseppe Rafser e famiglia 1.

Ellero Pietro di Luigi: Gori Giuseppe lire 1.

— Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Peressini De Candido Elisa: Famiglia Lorenzi lire 1, Fratelli De Pauli 1.

DICHIARAZIONE.

Tanto i giornali di Venezia quanto quelli locali annunciano essere stata constatata la sparizione dalla cassa della Banca di Udine di 1000 marchi germanici, facendo cadere il sospetto sopra un ben noto cambio valute della nostra piazza.

I sottoscritti ben noti cambio valute della città tengono a dichiarare che operazioni del genere cui accennano i giornali non ebbero ad eseguire presso la Banca di Udine.

Udine, 22 luglio 1901.

Giuseppe Conti cambia valute; Lotti e Miani id., p. cambio udinese De Biaggio Guglielmo.

La Banca cooperativa udinese
Avvisa

che vennero denunciati come smarriti i seguenti certificati di azioni:

Numero 347 intestato al sig. Michelutti Giuseppe fu Angelo Udine per n. 2 azioni.

Numero 118 intestato al sig. Fenili Raffaele fu Francesco di Udine per n. 4 azioni.

Numero 2413 intestato al sig. Giavon Davide di Luigi di Udine per num. 1 azioni.

Pertanto diffida a termini di legge, gli ignoti detentori dei titoli perduti a consegnarli alla Banca suddetta, od a notificare alla stessa entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso, le proprie opposizioni, con avvertenza che in effetto di opposizione saranno annullati i titoli smarriti ed emessi i duplicati.

Il Presidente
GIOV. BATT. SPEZZOTTI.

Il Direttore
G. Bolzoni

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Cristina.

×

Effemeride storica. — *23 luglio 1411.* — Uragano in provincia. Inondazioni delle acque del Torre, che allagano le fosse ed i borghi inferiori di Udine (*atti arch. civ. Utini*, m. s. presso il Joppi).

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 7 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	23.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.6	748.1	747.4	746.9
Umido relativo	57	43	67	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	11.1
Velocità e direzione del vento	calma	2 N W	calma	1 NE
Term. centigr.	25.0	28.8	25.6	21.4

22	Temperatura	massima	29.5
		minima	17.4
		minima all'aperto	16.0
23	Temperatura	minima	18.1
		minima all'aperto	17.5

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'appello di Venezia.
(Udienza del 22 luglio).

Processo Cacello, Rumor e Compagni.
L'Angeli se l'è cavata.

La Corte pronunciò sentenza di condanna per il Rumor a mesi 32 e giorni 22 di reclusione e lire 620 di multa — pel Cacello ad anni 4 mesi 10 giorni 20 di reclusione e lire 1670 di multa — pel Leoni ad anni 2 mesi 4 e lire 600 multa — pel Commessatti a mesi 13 e lire 400 di multa.

A tutti vennero condonati 6 mesi per l'amnistia.

L'Angeli fu assolto per non provata reità.

Per lesioni. — Cadone Antonio fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno e un mese per lesioni. La Corte riduce ad un anno. Avv. Pollio.

AVVISO.

Il sottoscritto Monino Gio Batta fu Leonardo di Ceresetto rende noto che non riconoscerà quei pagamenti o quelle contrattazioni che venissero fatti a mezzo del sig. Monino Enrico di G. B. con la «*Distilleria di vinaccie e negozio di coloniali*», già correnti in Ceresetto sotto le ragioni «*Monino Gio. Batta e figli*» — «*Monino Enrico e fratelli di Gio Batta*» — «*Fratelli Monino di Gio Batta*».

Che d'ora in avanti la gestione di quella Distilleria verrà assunta dal sottoscritto Monino Gio. Batta fu Leonardo che la eserciterà in proprio o col mezzo del suo rappresentante sig. Giuseppe Marcuzzi di Gio. Batta.

I fratelli Monino Massimiliano e Giuseppe riconoscono la legittimità di tale notificazione e la confermano.

Ceresetto addì 21 luglio 1901.

Monino Gio. Batta fu Leonardo
Monino Massimiliano di Gio. Batta
Monino Giuseppe di Gio. Batta.

NOTE COMMERCIALI.

Il pollame italiano in Germania.

L'ispettorato principale del servizio movimento e traffico ha impartito le seguenti disposizioni:

1. In seguito a lagnanze delle autorità diplomatiche della Germania per essersi verificati in partenza dall'Italia, specie pel granducato di Baden, spedizioni di pollame affetto da colera, si dispone che le spedizioni di pollame diretto in Germania siano sempre accompagnate da certificato d'immunità del luogo di provenienza e si compiano in gabbie e vagoni regolarmente disinfettati. E' da avvertire che il Ministero d'agricoltura ha provveduto per l'opportuna visita al confine.

2. Fino a nuovo avviso tutto il pollame proveniente dall'Italia e destinato al granducato di Lussenburg dev'essere diretto alla stazione di Lussenburg, donde a mezzo dell'impresa trasporti a domicilio sarà portato in un istituto d'osservazione. Per l'ulteriore inoltro del pollame stesso le parti dovranno prendere accordo con l'impresa suddetta. Tali disposizioni non sono applicabili al pollame di transito pel granducato di Lussenburg purchè non debba subirvi trasporto.

3. E' vietata incondizionatamente e fino a nuovo avviso l'importazione nel Tirolo e Voralberg del pollame morto proveniente dall'Italia.

Tariffe doganali.

E' stato sottoposto alla firma del Re il decreto, da essere convertito in legge, per modificazioni al repertorio delle tariffe doganali.

Le modificazioni intendono specialmente a tutelare la produzione agricola nazionale e talune industrie.

I nostri fiammiferi banditi dalla Turchia?

Un grave danno minaccia uno dei *nostri prodotti industriali*, che maggiormente si esportava all'estero e specialmente in Oriente.

Notizie da Costantinopoli riferiscono che il governo turco ha deciso di accordare il monopolio dei fiammiferi ad una nuova società olandese.

Se ciò si effettuasse, i nostri fiammiferi che si esportano in grandi quantità in Oriente, riceverebbe un colpo mortale.

Il Governo perciò ha fatto presentare alla Porta una energica protesta contro una tale riforma.

Corriere commerciale

Udine 23 luglio 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	13.50 a 14.—
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	»	12.15 a 12.40
Frumento nuovo	»	»	18.50 a 18.60

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 luglio 1901.

Rendita.	lug. 22	lug. 23
Italia 5 % contanti	100.65	100.65
» 5 % fine mese	100.70	100.70
» 4 ½ »	111.50	111.50
Exteriore 4 % oro	71.45	71.45
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	836.—	836.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	702.—	702.—
» Ferr. Medit.	520.—	520.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	104.62	104.62
Germania »	129.—	129.—
Londra »	26.34	26.34
Austria - Corone »	109.65	109.65
Napoleoni »	20.90	20.90
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.80	96.80
Cambio ufficiale	104.62	104.62

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.